
I COMPITI A DOMICILIO

Indicazioni per gli insegnanti delle scuole elementari

Le informazioni trasmesse annualmente ai genitori sui compiti a domicilio contengono i principi generali che ogni docente illustrerà nelle riunioni d'inizio d'anno scolastico, affinché tra scuola e famiglia possa instaurarsi un rapporto di effettiva collaborazione.

Per i docenti valgono inoltre i richiami e le indicazioni che seguono.

1. Caratteristiche dei compiti

Le caratteristiche dei compiti a domicilio sono presentate principalmente nei capitoli successivi, mediante esemplificazioni riferite a quattro ambiti: lingua italiana, matematica, studio d'ambiente e attività espressive.

Il docente:

- esplicherà regolarmente lo scopo dei compiti assegnati, affinché gli allievi ne percepiscano il senso;
- eviterà di assegnare frequentemente o addirittura sistematicamente compiti che costituiscono esercitazioni sui contenuti appresi a scuola; questa non è la funzione principale del compito; le esercitazioni vanno svolte per principio in classe, con l'aiuto del docente.

2. Frequenza dei compiti

Benchè non sia opportuno stabilire regole rigide sulla frequenza dei compiti a domicilio, le decisioni del docente terranno conto delle esigenze personali e familiari dell'allievo.

In particolare il docente:

- eviterà di assegnare sistematicamente compiti tutti i giorni;
- eviterà di assegnare compiti durante le vacanze previste dal calendario scolastico e i fine-settimana,

- na, salvo accordi con le famiglie per casi specifici;
- privilegerà indicativamente un ritmo di 2 volte per settimana, tenendo conto della natura del compito.

3. Durata dei compiti

La durata del compito dipende da vari fattori, alcuni dei quali spesso imponderabili: grado di difficoltà o impegno richiesto, ritmo del bambino, condizioni ambientali in famiglia, ecc. Il docente sarà sensibile alle situazioni individuali e solleciterà il colloquio con i genitori.

In particolare:

- assegnerà compiti la cui durata si situerà progressivamente tra 15 minuti in prima classe e i 30-40 minuti in quinta per compiti di esercitazione disciplinare; durate maggiori possono essere previste per compiti di ricerca, di documentazione, interviste, osservazioni all'aperto, ecc., soprattutto se non presuppongono attività sedentarie.

4. Modalità di assegnazione

Le modalità di assegnazione del compito fanno parte della preparazione preventiva del docente. Il compito non sarà mai improvvisato al termine delle lezioni, ma risponderà a scopi stabiliti in modo esplicito. E' importante che gli allievi avvertano con chiarezza la funzione del lavoro che si chiede loro di svolgere.

Il docente:

- eviterà di assegnare sistematicamente il compito dall'oggi all'indomani, soprattutto nelle ultime classi
- differenzierà frequentemente i lavori, permettendo agli allievi di scegliere il compito a seconda di vari criteri (interesse, necessità di miglioramento, ecc.);
- prevederà momenti appositi nel suo piano settimanale o nell'orario della giornata per la scelta o l'assegnazione dei compiti;
- farà in modo che il compito abbia sempre un riscontro per l'allievo (correzione, presentazione dell'interessato/a ai compagni, esposizione, commento, ecc.)
- utilizzerà il compito per dar modo agli allievi di prepararsi preventivamente per raccontare, riferire, esporre fatti o riflessioni ai compagni;
- prevederà ogni tanto compiti da svolgere espressamente con l'aiuto dei genitori (scelte oculate, per contenuto e tempo richiesto) e compiti da svolgere in modo rigorosamente individuale
- in quarta e quinta classe inizierà un insegnamento sul modo di studiare e prepararsi (schemi riassuntivi, memorizzazione di elementi chiave, momenti e condizioni migliori, ecc.)

5. Esempi di compiti nelle varie discipline

Lingua italiana

- Scrivere o ricopiare parole da insegne o cartelli che l'allievo trova nel suo ambiente (bar, telefono, negozio, ecc.).
- Scrivere o ricopiare parole semplici indicate su etichette di contenitori molto conosciuti (vini, coca-cola, piselli, carote, ecc.).
- Scoprire in casa eventuali etichette con scritte e ricopiarle (sale, pepe, ecc.).
- Scrivere i nomi dei personaggi preferiti dei cartoni animati o dei fumetti.
- Ritrovare e ricopiare i nomi degli inquilini dalle bucalettere o dai campanelli.
- Ritagliare da giornali o da riviste un numero definito di parole che cominciano o terminano con una determinata lettera, oppure che la contengono.
- Osservare un animale e indicare un certo numero di azioni compiute dallo stesso.
- Cercare sull'elenco il numero telefonico di alcune persone conosciute. Scrivere accanto i nomi,

mettendo questi ultimi in ordine alfabetico.

- Provare a scrivere il nome di tutti gli apparecchi elettrici che ci sono in casa.
- Scegliere dal programma televisivo di una settimana il titolo di una trasmissione che si desidera vedere e spiegare le ragioni della scelta.
- Descrivere un giocattolo e spiegare come funziona.
- Con l'aiuto dei genitori, spiegare cosa significano queste sigle: TI, CH, RSI, FOFT.
- Trascrivere e spiegare cosa significano:
 - le cifre scritte attorno ai comandi della cucina elettrica della mamma;
 - le lettere, le frecce o altre indicazioni che si trovano sui tasti del registratore, del giradischi, della radio, del televisore, ecc.;
 - le cifre e le lettere che si vedono sui comandi della cabina dell'ascensore.

Matematica

- Preparare una descrizione del modo con cui sono ordinati, in camera, i propri giocattoli, gli indumenti, ecc.
- Scoprire e trascrivere numeri o cifre che si trovano a casa su oggetti (orologi, cucina elettrica, libri, ecc.).
- Informarsi e registrare quante volte la mamma (o il papà) deve svolgere un determinato lavoro in un giorno o in una settimana.
- Prendere nota di quante trasmissioni televisive sono dedicate in una settimana ai cartoni animati; chiedere a ogni allievo:
 - a) di indicare quante ne ha viste;
 - b) di calcolare la differenza tra le trasmissioni programmate e quelle viste.
- Svolgere lo stesso compito con altri tipi di trasmissione (documentari, telefilm, ecc.).
- Verificare, con l'aiuto della bilancia, l'esattezza del peso scritto sull'imballaggio di alcuni generi alimentari.
- Valutare se è più conveniente recarsi a Bellinzona in treno o in automobile. Discutere la questione con i familiari e scrivere le conclusioni.
- Usando una bottiglia da un litro come misura base, calcolare quanto contiene un bicchiere normale, un bicchierino da liquore, una tazza di caffè, un fiasco.
- Annotare il peso degli ingredienti per fare la con-

-
- serva, per preparare la torta di pane, ecc.
- Elencare gli oggetti che ci sono in casa e che hanno la forma di parallelepipedo.
 - Verificare se è più facile trovare a casa dei quadrati, dei rettangoli o dei triangoli. Elencare alcuni oggetti che presentano queste forme.
 - Scegliere 10-15 forme rettangolari presenti in casa; misurare i lati, metterli in tabella, verificando il rapporto esistente fra di essi. Elaborare un grafico.
 - Misurare il raggio della ruota di una bicicletta e calcolare quanta strada percorre la ruota facendo un giro.
 - Disegnare nella scala 1:50 la pianta della camera.

Studio dell'ambiente

- Se nel villaggio ci sono due ponti, valutare quale è quello più antico. Spiegare le ragioni a sostegno della risposta data.
- Scegliere 5 costruzioni (case, ponti, fontane, ecc.) e ordinarle come documentazione per le lezioni previste in classe.
- Ricercare materiale fotografico o articoli di giornale come documentazione per lezioni previste in classe.
- Osservazioni:
 - di una pianta, dal momento in cui si aprono le gemme alla formazione delle foglie o del frutto;
 - di fenomeni atmosferici;
 - delle caratteristiche morfologiche di oggetti, piante, fiori, ecc.
- Osservare e descrivere come si comporta:
 - il cane quando vede che gli si prepara da mangiare;
 - un gatto quando vuole uscire di casa;
 - l'albero in riva al lago o al fiume e l'albero inserito in un bosco molto fitto.
- Eseguire semplici esperienze di coltivazioni in situazioni diverse; annotare regolarmente i cambiamenti e riferire in classe.
- Interviste ai familiari sui modi di vita di epoche passate; raccolta di testimonianze (scritti, oggetti, fotografie, ecc.).
- Raccogliere documenti e notizie relativi alla propria storia.
- Cercare, con l'aiuto dei genitori, aneddoti, leggende, toponimi, sul proprio villaggio.

Attività espressive

- Disegnare:
 - la figura che si vede sulla porta di una cabina telefonica;
 - il segnale che si trova all'entrata di un parco pubblico dove i cani devono essere tenuti al guinzaglio;
 - il segnale che indica ai veicoli la vicinanza della scuola.
- Riprodurre e scrivere dove si trova il segnale che ordina:
 - Attenzione: pericolo di corrente elettrica!
 - Attenzione: sostanza velenosa!
 - Attenzione: divieto di ingresso ai bambini!
- Descrivere il tono della voce, l'espressione della faccia, i gesti, ecc. di una persona:
 - quando è contenta;
 - quando è arrabbiata;
 - quando è stanca.
- Inoltre:
 - "leggere" e spiegare i segnali che caratterizzano il cambiamento delle stagioni, i fenomeni meteorologici più significativi, ecc.
 - descrivere emozioni, sensazioni e stati d'animo di momenti particolari della vita familiare o scolastica.
- Raccogliere fotografie con persone o situazioni ambientate in epoche diverse.
- Inventare una scritta o un'immagine pubblicitaria; inventare slogan.
- Seguire una trasmissione televisiva e cogliere le caratteristiche dei personaggi, dell'ambiente in cui si svolge la vicenda, la successione degli eventi più salienti.

Collegio degli ispettori delle scuole comunali

Si riportano, qui di seguito, le informazioni sui compiti a domicilio trasmesse annualmente ai genitori

Informazioni per i genitori

All'inizio della frequenza scolastica dei propri figli, i genitori si interrogano sui cambiamenti che potrebbero essere intervenuti rispetto a quando loro stessi sedevano sui banchi di scuola. Si insegnano ancora le stesse cose? Quale rapporto c'è ora fra allievi e maestri? Come ci si comporta oggi in classe? Quali mezzi di valutazione sono utilizzati? E altro ancora.

A questi interrogativi rispondono puntualmente i maestri in occasione della usuale riunione di inizio d'anno. Su un argomento però ci sembra utile consegnare ai genitori alcune note scritte: i compiti a domicilio. L'esigenza nasce dalla necessità di indicare in modo univoco quale sia l'indirizzo attuale in merito a questo importante momento di contatto tra scuola e famiglia.

1. A che servono i compiti ?

L'interessamento dei familiari per i compiti ha conseguenze positive per l'allievo, che vede riconosciute e apprezzate le conquiste fatte in ambito scolastico. Egli impara ad assumere le prime responsabilità, a ricordare le consegne ricevute, a rispettare le indicazioni dell'insegnante.

La necessità di lavorare da solo al di fuori dalla scuola lo porta a prendere coscienza di ciò che ha imparato, ma anche dei propri

limiti e delle proprie difficoltà. Ciò contribuirà a insegnargli che per migliorare occorrono impegno e costanza, a volte anche sforzo, e che molto dipende dalla sua disponibilità.

Il compito consente di orientare l'allievo verso nuovi interessi e di stimolarlo a osservare la realtà che lo attorna, ma anche di consolidare i concetti appresi durante le lezioni, applicandoli nei diversi tipi di attività .

2. Come devono essere i compiti?

Quando si pensa ai compiti, gli esempi che vengono spontaneamente alla mente sono i calcoli, le operazioni scritte, i problemi, le redazioni, le letture, le poesie da studiare a memoria e altre attività analoghe. Questo tipo di compito non costituisce tuttavia la regola e tantomeno viene assegnato sistematicamente. In linea di principio, le esercitazioni si svolgono a scuola, dove l'allievo può beneficiare dell'assistenza del docente. Tuttavia è possibile che il maestro avverta l'esigenza di estendere certe esercitazioni anche oltre le ore di lezione, nell'intento di aiutare quegli allievi che ne avessero particolare bisogno.

Nella maggior parte dei casi, comunque, il compito favorirà l'osservazione diretta (della natura, delle attività dell'uomo, di oggetti, ecc.), la raccolta di dati o di notizie su cui riferire in classe, l'ascolto critico di emissioni televisive, la preparazione persona-

le su determinati argomenti, la lettura di testi di vario genere, ecc. Non di rado il maestro lascerà scegliere agli allievi tra compiti diversi, in modo da personalizzare il più possibile l'attività in funzione delle necessità o degli interessi.

L'importante è che il compito sia vissuto come qualcosa di utile e non come un male necessario, insito nella struttura scolastica. Per quanto riguarda la durata, i genitori dovrebbero prendere contatto con il docente nei casi in cui il(la) figlio(a) impiegasse sistematicamente un tempo ritenuto eccessivo per lo svolgimento dei compiti.

Durante le vacanze previste dal calendario scolastico (Ognisanti, Natale, Pasqua, Carnevale, mesi estivi) e i fine-settimana non vengono assegnati compiti a domicilio, salvo accordi particolari con le famiglie nell'intento di aiutare ulteriormente l'allievo(a).

3. I genitori devono aiutare i figli?

Spesso i genitori si chiedono se debbano aiutare o meno i figli nello svolgimento dei compiti. Tutto dipende dalle modalità. I genitori troppo esigenti, che assillano i figli obbligandoli a un perfezionismo non richiesto, non fanno certo opera costruttiva. Analogamente coloro che si dimostrano indifferenti di fronte a qualsiasi produzione li privano della possibilità di provare soddisfazione per i risultati raggiunti. E' importante che i genitori dimostrino un interesse reale ed esplicito per il lavoro scolastico dei figli, facendosi commentare i compiti assegnati, verificandone l'esecuzione e dando loro, per quanto possibile, appropriati suggerimenti. Il loro aiuto sarà tanto più prezioso quanto più contribuiranno a motivarli, a valorizzare le loro produzioni e a farsi sentire veramente solidali. L'incapacità di svolgere un compito non sarà mai motivo di sanzione o di umiliazione, bensì di

interessamento presso il docente per una ricerca delle cause. Dai genitori ci si attende quindi soprattutto la creazione delle condizioni migliori per l'attuazione dei compiti e la disponibilità a seguirne lo svolgimento anche senza una partecipazione diretta. Il loro intervento non dovrebbe tuttavia limitarsi a questo momento. Essi possono orientare i figli verso un uso intelligente del tempo libero, facendo sorgere nuovi interessi e stimolando la riflessione, influenzando in tal modo positivamente la riuscita scolastica e i sentimenti di affetto e di riconoscenza. Le occasioni sono date da innumerevoli momenti di vita quotidiana: un invito a scrivere ad amici o parenti lontani, a disquisire su una trasmissione televisiva; l'acquisto di un nuovo libro da sfogliare assieme; un articolo di giornale da leggere; un evento da commentare; la creazione di un album di famiglia, ecc. Tutte occasioni per educare, oltre che per istruire.